

FERRARA

LO STUDIO DEL VIOLINO

ELEMENTARE E PROGRESSIVO

Vol. II

(De Angelis)

L'ÉTUDE DU VIOLON
Élémentaire et progressive
II Vol.

THE ELEMENTARY AND PROGRESSIVE
STUDY OF THE VIOLIN
Book II

VIOLINSCHULE
II Band

EL ESTUDIO DEL VIOLIN
Elemental y progresivo
Vol. II

Giuseppe Gaccetta

RICORDI

E. R. 1312

E.R. 1311	VOLUME	1.º	E.R. 1314	VOLUME	4.º
E.R. 1312	»	2.º	E.R. 1315	»	5.º
E.R. 1313	»	3.º	E.R. 1316	»	6.º

Giuseppe Gaccetta

PREFAZIONE DELL'AUTORE

al VOLUME II.

È necessario premettere alcune avvertenze anche a questo secondo volume.

Giunto l'Allievo a questo punto, ho creduto opportuno di omettere alcuni segni usati nel primo volume, e cioè l'indicazione delle posizioni, il segno — e il segno *sim.*

Per le posizioni, sebbene l'Allievo non le conosca ancora tutte, potrà facilmente apprendere per analogia cogli esempi e coll'aiuto dell'insegnante.

In mancanza del segno — dovrà tenere presente che, cambiando di posizione, non si devono mai levare le dita dalle corde, in specie quando il trasporto da una posizione all'altra si deve fare col medesimo dito.

Infine per il segno *sim.* l'Allievo dovrà ricordare che tutte le quinte giuste ascendenti e discendenti si devono sempre eseguire ponendo simultaneamente il dito sopra le due corde.

In questo secondo volume ho diminuito l'uso del segno *ten.* ma non l'ho ommesso del tutto perchè l'inavvertenza di levare inutilmente le dita dalle corde è assai frequente e pregiudica la buona intonazione e la giusta posizione della mano.

In questo volume, tutti i numeri in cui non è indicato il tempo, o non sono prescritti distinti colpi d'arco, si dovranno studiare secondo le norme già praticate e indicate nell'introduzione al primo volume.

Devo ora richiamare l'attenzione degli studiosi sopra alcune difficoltà dell'arco e della mano; riguardano esse lo studio dello staccato detto picchettato, cioè quel colpo d'arco con cui si eseguono molte note sciolte di egual valore con una sola arcata sia in giù che in su e quello del trillo.

Lo staccato è di due specie, cioè staccato *spiccato martellato*, e staccato *brillante saltellato*. Del primo parlano tutti i metodi, è assai caratteristico nelle composizioni di concerto, e di grande effetto negli ambienti vasti.



Il secondo si presta molto bene nelle composizioni di carattere elegante e da camera.


Lo staccato martellato si deve studiare assai lentamente, coll'arco attaccato fortemente alla corda, col pugno morbido e pieghevole, spingendo ad ogni nota coll'indice il colpo dell'arco. Quando si giungerà ad eseguire questo staccato con discreta celerità (ciò che non avverrà tanto facilmente), allora si passerà allo studio dello staccato saltellato col medesimo movimento del pugno, omettendo la pressione dell'indice, per poter facilitare il distacco dell'arco dalla corda che quasi impercettibilmente succede ad ogni nota saltellata.

Se è difficile l'esecuzione di un bel staccato, non lo è meno quella del trillo, per la celerità, per l'egualianza e per il granito e la giusta espressione musicale.


Il trillo è di tre specie.



1.º Trillo lungo colla finale che si scrive:  e si eseguisce: 

2.º Trillo breve senza la finale come per esempio:  che si eseguisce: 

3.º Trillo mordente o brillante, come lo definisce *Spohr*; che si scrive: 



e si eseguisce: 


Il trillo lungo si può incominciare con e senza appoggiatura. Esempio con appoggiatura superiore: 

Esempio con appoggiatura inferiore:  Esempio senza: 

È preferibile coll'appoggiatura perchè più ritmico e più melodico.

La finale del trillo che risolve discendendo può essere di due e anche tre note. Esempio colla finale

di due:  Esempio colla finale di tre: 

La finale del trillo che risolve ascendendo non può essere che di due: esempio: 

Quando si trillano più note di seguito od anche una melodia, allora di regola si comincia la nota del trillo omettendo l'appoggiatura, e si omette pure la finale passando alla nota successiva, tranne il caso in cui l'una e l'altra siano espressamente scritte.

Il trillo deve essere studiato colla stessa perseveranza dello staccato, assai lentamente, e facendo attenzione che la mano sia quasi immobile, mentre il dito trillante batte con forza sopra la corda.

Ricordate queste massime intorno alle difficoltà dello staccato e del trillo, ripeto ancora che quando esse saranno pienamente superate, bisognerà sempre esercitarle con perseveranza; altrimenti si perderà il martellato dello staccato spiccato, e la fluidità del saltellato, nè più si avrà un trillo ben granito.

Nel riportare alcune composizioni di distinti Artisti, le ho talora mutilate, semplificate, o variate.

Non ho fatto ciò per mancanza di rispetto, bensì perchè ho trovata la necessità di abbreviare, o di rendere facile, o di modificare un movimento che, secondo i casi, tornava opportuno del progresso dell'istruzione.

L'esperienza inoltre mi ha dimostrato che l'insegnamento del Violino basato sugli studi di un solo maestro riesce monotono e non abbastanza progressivo, per l'inevitabile uniformità dello stile di ognuno.

Ho ricorso quindi agli studi dei più distinti e dei meno noti Autori onde trovare la desiderata varietà per ottenere un sicuro progresso.

BERNARDO FERRARA

N.B. I numeri senza indicazione d'altro Autore sono di mia composizione.

Bernardo Ferrara

LO STUDIO DEL VIOLINO

ELEMENTARE E PROGRESSIVO

(Gerolamo De Angelis)

L'ÉTUDE DU VIOLON - Élémentaire et progressive

THE ELEMENTARY AND PROGRESSIVE - Study of the violin

VIOLINSCHULE


EL ESTUDIO DEL VIOLIN - Elemental y progresivo

VOL. II

INDICAZIONI DEI NUOVI SEGNI.



— Attaccare il suono piano e rinforzarlo.

— Attaccare il suono forte e diminuirlo; quando però quest'ultimo, —, trovasi sopra una nota di breve valore allora va eseguito come lo sforzato.

51. 

F. LIBON

STUDIO 



G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO.

Tutti i diritti della presente revisione sono riservati.

Tous droits de la présente revision réservés.

PRINTED IN ITALY

E.R. 1312

RISTAMPA 1981

IMPRIMÉ EN ITALIE

52. 

STUDIO *spiccato a mezz'arco*

F. LIBON



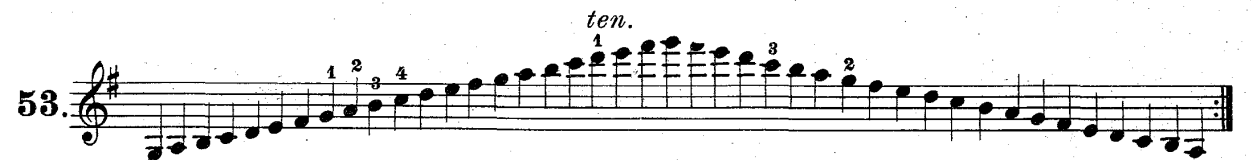


esecuzione 







ten. 

ten. 

54. 

STUDIO

R. KREUTZER



55.

STUDIO

P. RODE

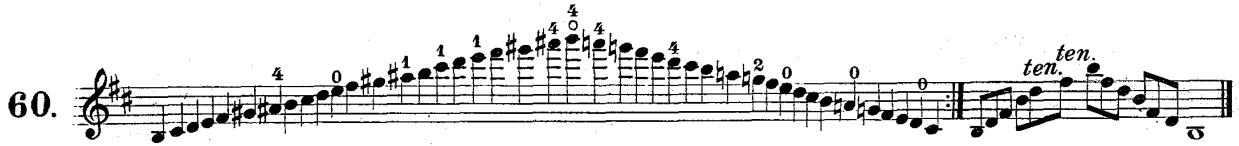
57. *ten.*

R. KREUTZER

STUDIO

58.

STUDIO

60. 

STUDIO

R. KREUTZER

Questo Studio va eseguito dalla metà dell'arco alla punta, facendo attenzione che tutte le note sieno ben spiccate.



61. *ten.*

STUDIO

Sempre ben marcate le prime note d'ogni quartine.

R. KREUTZER

ten.

E.R. 1312

STUDIO

62.

Musical score for exercise 62, consisting of ten staves of music. The notation includes various rhythmic values, accidentals, and performance markings such as *ten.* (tenor) and *tr.* (trill). Fingerings are indicated by numbers 0-4 above notes. The key signature has one sharp (F#) and the time signature is 6/8. The piece concludes with a double bar line and a fermata.

63.

Musical score for exercise 63, consisting of two staves of music. The notation includes various rhythmic values, accidentals, and performance markings such as *ten.* (tenor). Fingerings are indicated by numbers 0-4 above notes. The key signature has one sharp (F#) and the time signature is 2/4. The piece concludes with a double bar line and a fermata.

STUDIO

Continuation of the musical score for exercise 63, consisting of two staves of music. The notation includes various rhythmic values, accidentals, and performance markings such as *ten.* (tenor). Fingerings are indicated by numbers 0-4 above notes. The key signature has one sharp (F#) and the time signature is 2/4. The piece concludes with a double bar line and a fermata.

The image displays ten staves of musical notation for guitar, arranged in a single system. The music is written in G major (one sharp) and 4/4 time. The notation includes various rhythmic patterns, primarily eighth and sixteenth notes, often beamed together. Fingerings are indicated by numbers 0, 1, 2, 3, and 4 above the notes. Dynamic markings such as *ten.* and *ten.0* are placed above the notes. The music concludes with a double bar line and a key signature change to G minor (two sharps) in the final measure of the tenth staff.

64

ten.

ten.ten.

ten.ten.ten. ten.ten.

ten.ten.

ten.ten.

STUDIO

P. RODE

ten.

ten.

ten.

ten.

ten.

ten.

ten.

ten.

ten.

ten.

65. *ten.*

STUDIO *ten.* *ten.* P. ROVELLI

66. 

STUDIO

A. BOHRER

Assai Lento e con tutto l'arco, facendo attenzione che il pugno sia pieghevole e che l'arco non abbandoni mai la corda



67.

STUDIO

P. RODE

68.

STUDIO

F. LIBON

Sempre molto spinta la prima nota delle due legate.

69. Musical notation for exercise 69, first system. It consists of two staves of music in C major, 4/4 time. The first staff begins with a four-measure phrase marked with a '4' above it. The second staff continues with similar rhythmic patterns, including a 'ten.' marking above a phrase.

STUDIO

R. KREUTZER

Musical notation for exercise 69, second system (STUDIO). It consists of ten staves of music in C major, 4/4 time. The first staff begins with a four-measure phrase marked with a '4' above it. The second staff continues with similar rhythmic patterns, including a '2' above a phrase. The third staff begins with a four-measure phrase marked with a '4' above it. The fourth staff continues with similar rhythmic patterns, including a '1' above a phrase. The fifth staff begins with a four-measure phrase marked with a '4' above it. The sixth staff continues with similar rhythmic patterns, including a '2' above a phrase. The seventh staff begins with a four-measure phrase marked with a '4' above it. The eighth staff continues with similar rhythmic patterns, including a '1' above a phrase. The ninth staff begins with a four-measure phrase marked with a '4' above it. The tenth staff continues with similar rhythmic patterns, including a '1' above a phrase.

Musical score for guitar, measures 70-80. The score is written in treble clef with a key signature of one sharp (F#) and a common time signature (C). It features a variety of musical techniques and dynamics:

- Measure 70:** Starts with a forte (*f*) dynamic and a *ten.* (tension) marking. It contains a sixteenth-note run with a four-finger (*4*) fingering.
- Measure 71:** Continues the sixteenth-note run with a *sf* (sforzando) dynamic.
- Measure 72:** Features a sixteenth-note run with a *mf* (mezzo-forte) dynamic and a *ten.* marking.
- Measure 73:** Continues the sixteenth-note run with a *p* (piano) dynamic.
- Measure 74:** Includes a sixteenth-note run with a *ten.* marking and a *f* dynamic.
- Measure 75:** Continues the sixteenth-note run with a *f* dynamic.
- Measure 76:** Features a sixteenth-note run with a *f* dynamic.
- Measure 77:** Continues the sixteenth-note run with a *f* dynamic.
- Measure 78:** Includes a sixteenth-note run with a *f* dynamic.
- Measure 79:** Features a sixteenth-note run with a *f* dynamic.
- Measure 80:** Ends with a sixteenth-note run with a *f* dynamic.

71.

STUDIO

72.

STUDIO

sf *sf* *ten.*

73.

R. KREUTZER

STUDIO

The second system of the exercise consists of ten staves of music. It continues the piece in the same key signature of three sharps and common time. The notation is filled with intricate patterns of eighth and sixteenth notes, often grouped into triplets and quartets. Fingerings are indicated by numbers 1-4, and accents are placed above many notes. The piece concludes with a final cadence on the tenth staff, marked with a double bar line and a fermata.

E.R. 1312

giuseppe Gaccetta

STUDIO

74.

75.

STUDIO

The image displays ten staves of musical notation for guitar. The key signature is three sharps (F#, C#, G#). The notation includes various rhythmic patterns, slurs, and fingerings. The word "ten." is written above the sixth and ninth staves. The music concludes with a double bar line and a repeat sign.

76. 



STUDIO

R. KREUTZER



















E.R. 1312

Giuseppe Gaccetta

77.

STUDIO

79.

STUDIO

P. RODE

80.

F. LIBON

STUDIO

4

4

3 0 4 0 2

1 4 2

4 1 0

4 1 4 4

ten. 4

3 0 3

2 0 1

4 4 2 4 1 0 1

V

ER.1312

Giuseppe Gaccetta

81. 

STUDIO



82.

STUDIO

ten.

ten.

ten.

ten.

ten.

ten.

ten.

ten.

ten.

ten.

Eseguire questo Studio a metà dell'arco, a note ribattute, come segue :

ecc.

Andante

L. SPOHR

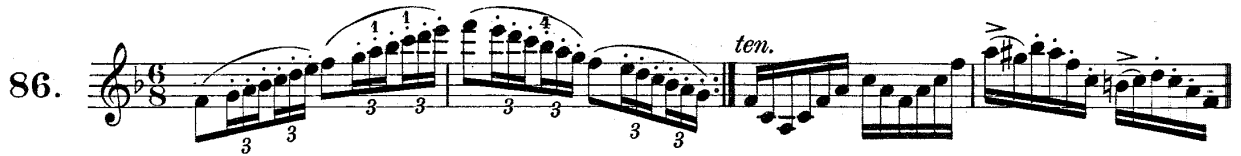

83. VIOLINO I.
VIOLINO II.

E.R. 1312

Andante

L. SPOHR



85. VIOLINO I.
VIOLINO II.


86. 



STUDIO







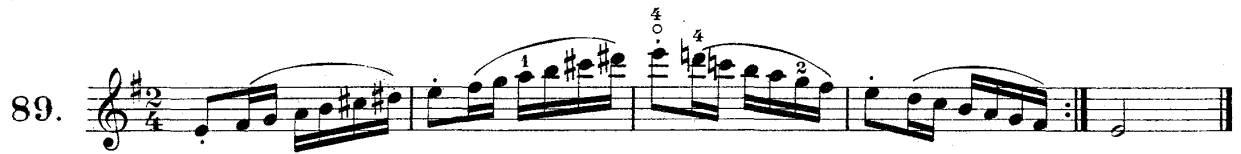


STUDIO

R. KREUTZER

88.

The musical score for Op. 10 No. 88 by R. Kreutzer is a technical exercise for violin. It is written in G major and 2/4 time. The piece consists of ten staves of music. The first staff begins with a 'V' marking and a forte 'f' dynamic. The music is characterized by rapid sixteenth-note passages, often grouped in fours. The score includes various technical challenges such as slurs, ties, and dynamic markings like 'ten.' (tension). The key signature has one sharp (F#), and the time signature is 2/4. The piece concludes with a final cadence on the tenth staff.



STUDIO

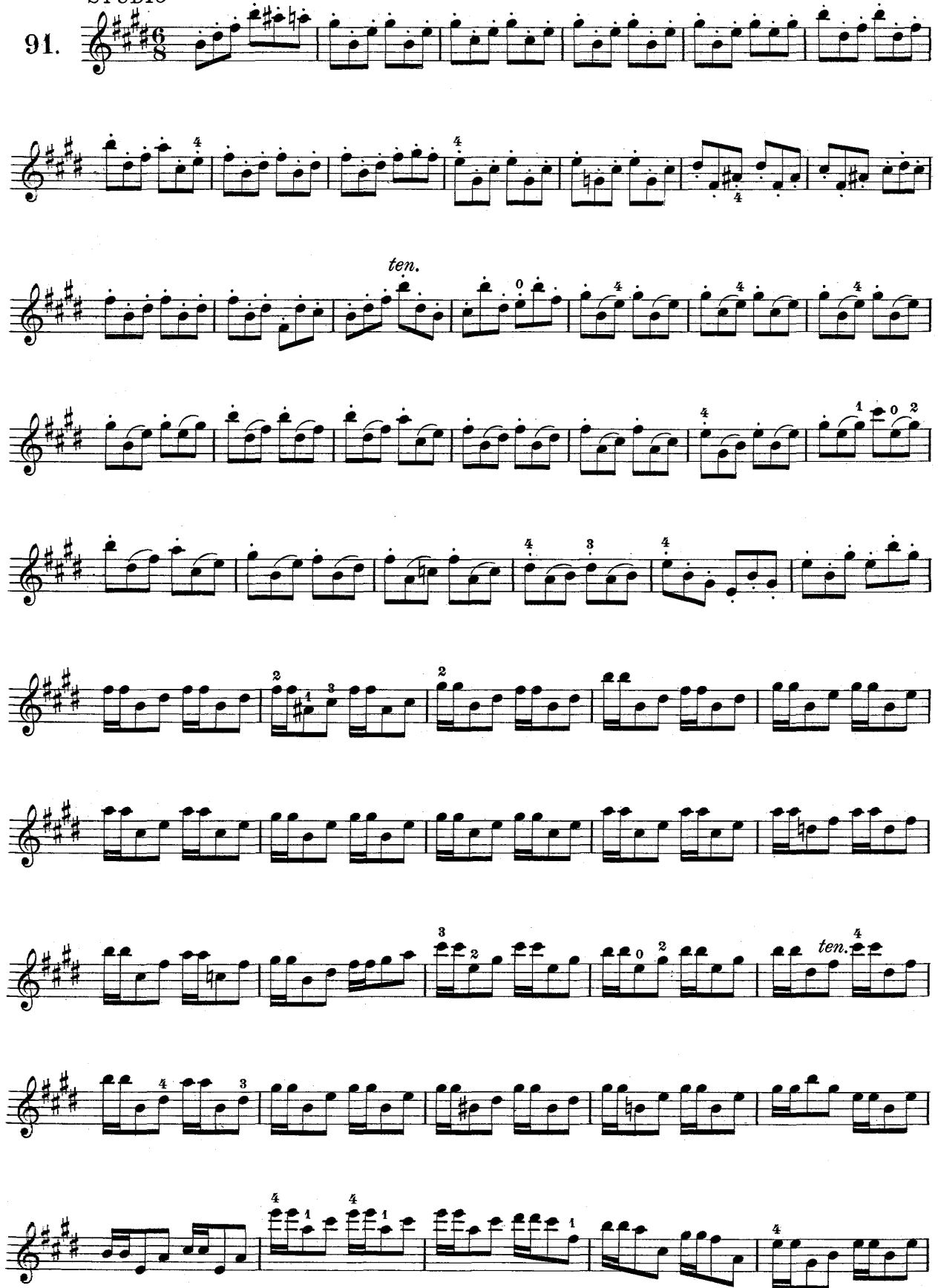
Sempre sforzata la prima nota delle due legate





The musical score on page 43 consists of ten staves of music. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 4/4 time signature. It features a series of eighth-note patterns with trills (tr) and fingerings (1, 2, 4). The second staff continues with similar eighth-note patterns, including a trill and a slur. The third staff shows a more complex pattern with a slur and a trill. The fourth staff features a trill and a slur. The fifth staff has a trill and a slur. The sixth staff includes a trill, a slur, and a dynamic marking of *cresc.*. The seventh staff starts with a dynamic marking of *sf* and includes a trill and a slur. The eighth staff features a trill and a slur. The ninth staff has a trill and a slur. The tenth staff concludes with a trill and a slur.

STUDIO

91. 

The musical score consists of ten staves of music in G major (one sharp) and 6/8 time. The piece is numbered 91. The notation includes various rhythmic patterns, slurs, and fingering numbers (1, 2, 3, 4) for the fingers. A 'ten.' marking is present above the third staff. The score concludes with a final chord.



This page of musical notation is for guitar, written in G major (one sharp). It consists of 12 staves of music. The notation includes various rhythmic patterns, primarily eighth and sixteenth notes, often beamed together. Fingerings are indicated by numbers 1, 2, 3, and 4 above the notes. There are several accents and slurs used throughout the piece. The music concludes with a double bar line and a fermata.

93.

ten.

STUDIO

A. BOHRER

ten.

This page of musical notation consists of ten staves of music, all in a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The music is characterized by intricate rhythmic patterns, including many triplets and slurs. Dynamic markings such as *ten.* (tension) and *ten. ten.* are used throughout. Fingering numbers (1, 2, 3, 4) are placed above notes to indicate fingerings. The notation includes various guitar-specific techniques like triplets and slurs. The piece concludes with a double bar line and a repeat sign at the end of the tenth staff.

DUETTO

F. GEMINIANI

VIOLINO I.

Maestoso

94.

VIOLINO II.

E.R. 1312

2
dolce
dolce *cresc.* *f*
dolce *cresc.* *f*

p *pp*
p *pp*

Allegretto

cresc. *dolce*
cresc. *dolce*

f *cresc.* *dolce*
f *cresc.* *dolce*

f *dolce*
f *dolce*

f *p* *dolce*
f *p* *dolce*

p *dolce* *cresc.* *dolce*
p *dolce* *cresc.* *dolce*

f *dolce* *f*
f *dolce* *f*

STUDIO

95.

10

1 2

1 2

V

V

f

f

ten.

ten.

E.R. 1312

STUDIO

96.

The musical score is written for guitar in G major (one sharp) and 6/8 time. It consists of ten staves of music. The first staff is the melody, starting with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The subsequent staves are for the bass line, featuring intricate fingerings (0-4) and various ornaments (accents, slurs). The piece includes several 'ten.' (tension) markings, indicating moments of increased intensity. The final staff concludes with a final chord and a fermata.

STUDIO

B. CAMPAGNOLI

97. VIOLINO I. *Andantino*
VIOLINO II.

Maggiore

p

VAR. I.

espress.

VAR. II.

First system of Variation II. The music is in 2/4 time with a key signature of one sharp (F#). The right hand features a melodic line with slurs and accents, while the left hand provides a steady accompaniment. A forte (*f*) dynamic marking is present at the beginning.

Second system of Variation II. The right hand continues with slurred and accented notes. A mezzo-forte (*mf*) dynamic marking is present at the start of the system.

Third system of Variation II. The right hand continues with slurred and accented notes. A mezzo-forte (*mf*) dynamic marking is present at the start of the system.

VAR. III.

First system of Variation III. The music is in 2/4 time with a key signature of one sharp (F#). The right hand features a rapid, rhythmic pattern. A *con spirito* dynamic marking is present.

Second system of Variation III. The right hand continues with slurred and accented notes. A *con grazia* dynamic marking is present.

Third system of Variation III. The right hand continues with slurred and accented notes. A mezzo-forte (*mf*) dynamic marking is present.

Fourth system of Variation III. The right hand continues with slurred and accented notes. A forte (*f*) dynamic marking is present.

VIOLINO I.
Sostenuto

98. VIOLINO II.

rall.

rall...

a tempo

L'insegnante a questo punto darà all'Allievo una breve nozione sulla formazione dei suoni detti *armonici* o *flautati*; farà quindi osservare che il suono ottenuto coll'ultima nota di questo Adagio non è un *do*, ma un *sol*; ciò avviene perchè dal quarto suono della scala naturale di ciascuna corda vuota si ottiene la duodecima quando lo si eseguisce flautato, ossia quando si appoggia il dito alla corda senza comprimerla.

Moderato

ben marcate le crome

The musical score is written for guitar in G major (one sharp) and 2/4 time. It consists of 12 staves of music. The tempo is marked 'Moderato' and the performance instruction is '*ben marcate le crome*'. The score includes various technical markings: triplets (indicated by a '3' over a group of notes), slurs (curved lines over groups of notes), accents (marked 'acc.'), and dynamic markings like 'ten.' (tenuando). Fingerings are indicated by numbers 1-4 below notes. Vibrato marks (a 'V' above a note) are present throughout. The piece concludes with a final cadence on the twelfth staff.

99. *a mezz' Arco*

con tutto l' Arco

STUDIO

A. BOHRER

TEMA
Sostenuto
VIOLINO I.

100.

In questa prima Variazione bisogna adoperare tutto l'Arco per le Semicrome col punto, onde poter eseguire le Biscrome in giu colla punta dell'Arco e quelle in su col talone.

VAR. I.

Musical score for Variation I, consisting of five staves of music in 3/4 time. The notation includes various rhythmic patterns, slurs, and dynamic markings such as "ten." and "4".

VAR. II.

Musical score for Variation II, consisting of five staves of music in 3/4 time. The notation includes various rhythmic patterns, slurs, and dynamic markings such as "ten." and "3".

VAR. III.
a mezz'Arco

Avvertenza: Giunto l'Allievo al termine di questo secondo volume, sarà bene ch'egli ripeta una buona parte degli esercizi già studiati, cominciando dal numero venti del primo volume.

Da questa ripetizione risulteranno i progressi fatti.

L'Allievo che, dotato di buona disposizione, avrà studiato costantemente, sarà meno vacillante nell'intonazione e più sicuro nel condurre l'Arco, e quindi potrà un po' accelerare il movimento degli Studi che non hanno l'indicazione di tempo.

Se l'insegnante avrà adottato il mio sistema ed avrà dato all'Allievo non meno di tre lezioni per settimana, sarà a questo punto dell'insegnamento prima del termine di un anno; ora, per ripetere e perfezionare il già fatto, basteranno altri due mesi al più.

Con Allievi di minore intelligenza, i progressi si ottengono più lentamente; perciò non si dovrà avere troppa fretta di far loro accelerare i movimenti.

Questi Allievi, all'intonazione sempre dubbia uniscono generalmente continuo stento e durezza nel braccio.

Fine del Volume II.

Giuseppe Gaccetta

ANTICHE SONATE ITALIANE PER VIOLINO E BASSO SECONDO I TESTI ORIGINALI

REALIZZAZIONE DEL BASSO CONTINUO E REVISIONE DI MICHELANGELO ABBADO

FRANCESCO ANTONIO BONPORTI
INVENZIONE IN SOL MINORE OP.X N.4 (131797)
INVENZIONE IN DO MINORE OP.X N.6 (131689)

PIETRO ANTONIO LOCATELLI
SONATA IN RE MINORE OP.VI N.12 (131693)

PIETRO NARDINI
SONATA IN MI MAGGIORE (132155)
SONATA IN SI BEMOLLE MAGGIORE (131694)

GAETANO PUGNANI
SONATA IN MI MAGGIORE N.1 (131798)

GIUSEPPE TARTINI
SONATA IN SOL MINORE « IL TRILLO DEL DIAVOLO » (132154)
SONATA IN SOL MINORE « DIDONE ABBANDONATA » OP.I N. 10 (131799)
SONATA IN SOL MAGGIORE OP.II N.12 (131692)

FRANCESCO MARIA VERACINI
SONATA IN LA MAGGIORE OP.II N.6 (131691)
SONATA IN MI MINORE OP.II N.8 (132153)

ANTONIO VIVALDI
SONATA IN RE MAGGIORE F.XIII N.6 (131690)

RICORDI